







Bollettino Radar luglio 2023
















Scopo del Bollettino Radar

Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizoozie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile. **Attenzione:** in presenza di un caso di epizoozia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.

Fonti consultate: [ADIS](#), [AHO](#), [BLV](#), [Defra](#), [PAFF Committee](#), [FLI](#), [Healthmap](#), [MediSYS](#), [WOAH](#), [ProMED](#), [DISCONTTOOLS](#), [EFSA](#) e altre.

Definizione dei simboli semaforici:

-  *Rischio elevato che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera, oppure manifestazione già in corso. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio medio che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio ridotto che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *L'epizoozia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.*

2 mesi	1 mese	Att.	Notizie principali	
			HPAI	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): casi in Svizzera ; situazione in Europa .
			PSA	Peste suina africana (PSA): situazione in Europa e in altre regioni.
Notizie sintetiche				
			Vaiolo degli ovini e dei caprini	Vaiolo degli ovini e dei caprini: nuovo caso in Spagna .
			AE	Afta epizootica (AE): nuovi focolai in Turchia .
-			Piccolo coleottero dell'alveare	Piccolo coleottero dell'alveare: nessun ulteriore caso in Italia .
-			WNF	Febbre del Nilo occidentale (WNF): casi in animali in Italia, Germania, Spagna ; casi negli esseri umani in Italia, Grecia e Ungheria .
			EHD	Malattia emorragica epizootica (EHD): ulteriori focolai in Spagna e un nuovo focolaio in Portogallo .
-	-		NCD	Newcastle Disease: casi in Polonia .
-			Anemia infettiva degli equini (AIE)	Anemia infettiva degli equini (AIE): un ulteriore caso in Ungheria .

Notifiche [ADIS](#) Notifiche delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose

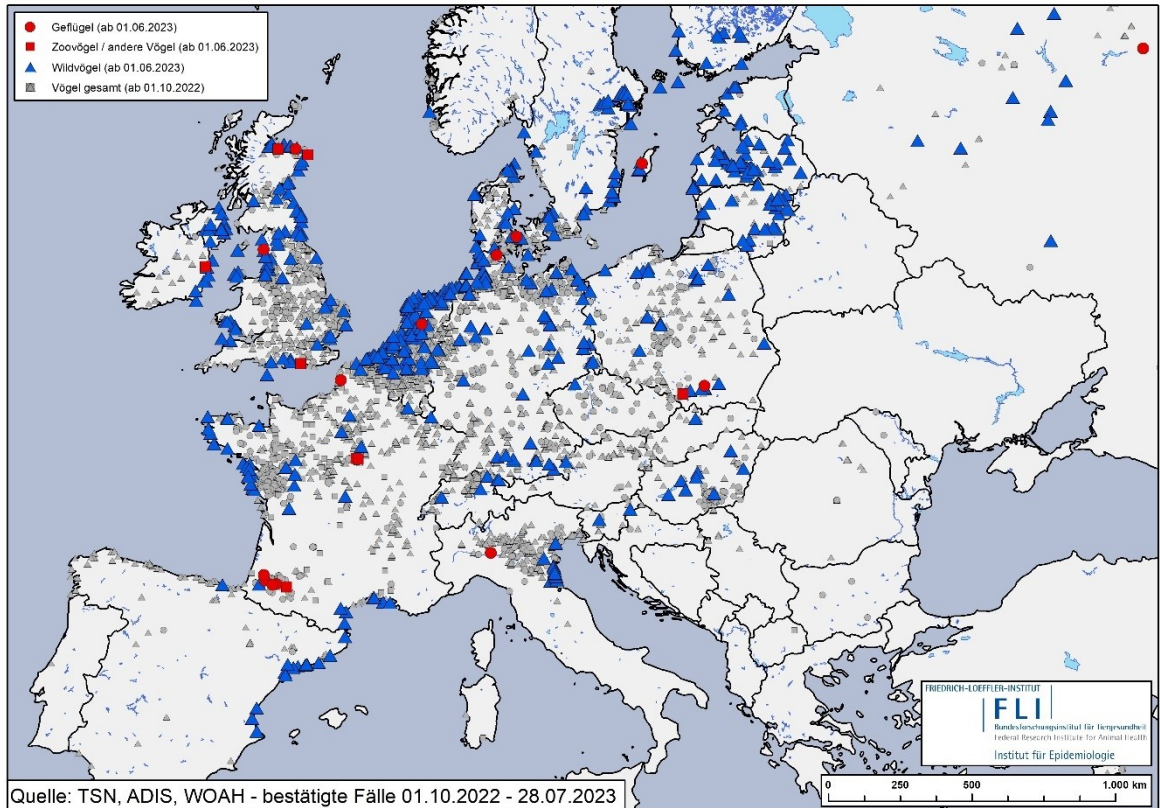
Analisi di esclusione [di esclusione](#) di epizoozie altamente contagiose in Svizzera

Programma nazionale di riconoscimento precoce della della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera



Durante il periodo di riferimento, in Europa sono stati notificati ancora molti casi di HPAI negli uccelli selvatici. Per il pollame da cortile, invece, come nel mese precedente (Bollettino Radar di [giugno 2023](#)), si sono verificati solo casi isolati (sei notifiche). Ad eccezione di nove notifiche di H5 e di una non tipizzata (tutte negli uccelli selvatici), tutte le altre notifiche erano del sottotipo H5N1.

Situazione



Mappa HPAI: Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS e alla WOAH dall'1.10.2022 al 28.7.2023. Casi attuali degli ultimi 28 giorni in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.

Pollame da cortile

Nel luglio 2023 il numero totale di focolai nel pollame da cortile in Europa rimane basso (vedi grafico HPAI). Due focolai sono stati segnalati dalla **Francia** e uno ciascuno da **Germania**, **Danimarca**, **Italia** e **Paesi Bassi**, con i **Paesi Bassi** che hanno registrato il primo focolaio in un'azienda avicola da oltre sei mesi ([Agrarheute del 28.7.2023](#)).

In **Svizzera**, non è pervenuta nessuna nuova notifica dalla fine di [marzo 2023](#).

Uccelli in cattività

Tra gli uccelli in cattività, **Francia** e **Irlanda** hanno registrato un focolaio ciascuno.

Uccelli selvatici

Durante il periodo di riferimento, il numero di casi negli uccelli selvatici è tornato ad aumentare. La maggior parte delle notifiche continua a provenire da **Germania** (52) e **Paesi Bassi** (36). In **Germania**, la maggior parte dei casi è stata rilevata ancora una volta nel nord del Paese. **Francia** e **Danimarca** hanno nuovamente notificato un numero relativamente elevato di casi, così come, per la prima volta, **Finlandia**, **Svezia** e **Belgio**. Altre notifiche sono giunte da tutta **Europa** (vedi mappa HPAI).

In **Svizzera** all'inizio del mese di luglio 2023 il virus dell'influenza aviaria è stato individuato in un sito di riproduzione di gabbiani reali presso il lago di Murten, nel Canton Vaud ([Comunicato del Canton Vaud, in francese](#)) ([Monitoraggio dell'influenza aviaria negli uccelli selvatici](#)).

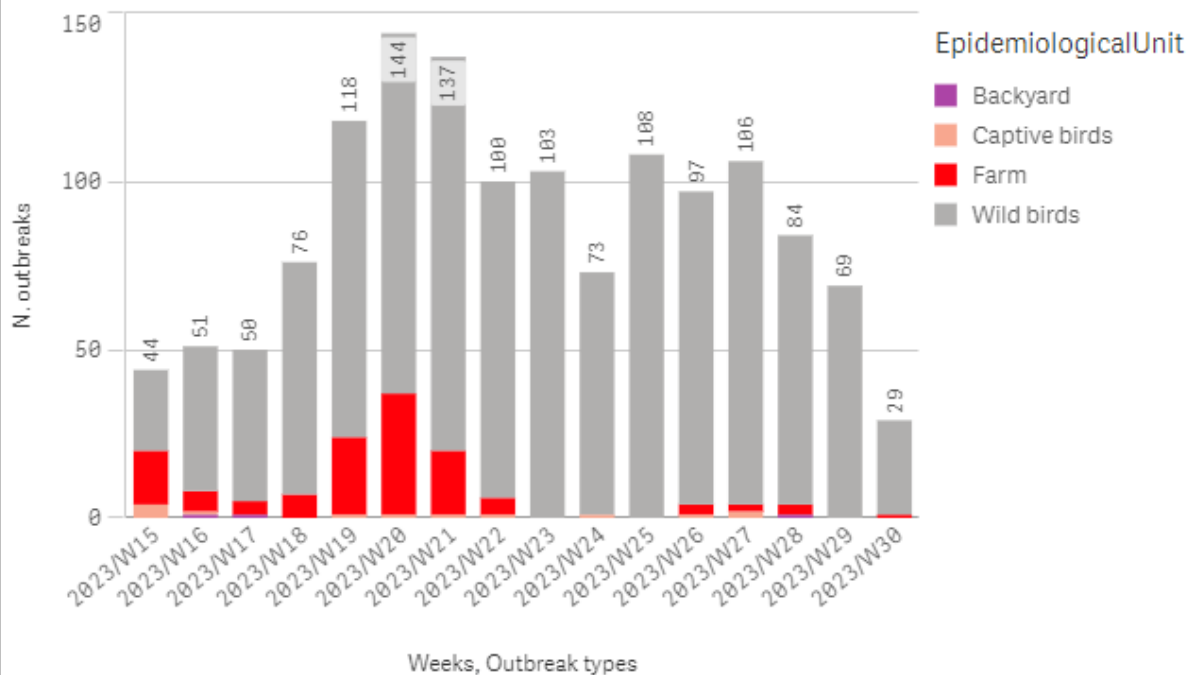


Grafico HPAI: Notifiche in [ADIS](#) di casi di HPAI nel pollame, negli uccelli in cattività e negli uccelli selvatici da metà aprile 2023 (settimana 15; stato: 28.7.2023, fonte: Dashboard HPAI dell'[EURL Avian Flu Data Portal](#)). ADIS non contiene notifiche dal Regno Unito (per maggiori informazioni vedi [Pollame GB](#), [Uccelli selvatici GB](#)) e Russia.

Commento

I casi di HPAI continuano a verificarsi principalmente negli uccelli selvatici. Oltre il 50 % dei casi rilevati negli uccelli selvatici riguardava le sterne (beccapesci) e oltre il 30 % i gabbiani reali ([EURL Avian Flu Data Portal](#)). Con la revoca dell'obbligo di stabulazione in alcuni Paesi europei, i casi di HPAI nel pollame da cortile potrebbero aumentare nuovamente, soprattutto dove l'HPAI è più diffusa negli uccelli selvatici ([Rapporto EFSA](#)). Per comprendere le relazioni e le dinamiche dei virus HPAI H5 negli uccelli selvatici, nel pollame e nell'ambiente, nel luglio 2023 è stato lanciato il progetto UE [KAPPA-FLU](#). Collaborano a questo progetto coordinato dal FLI istituti di ricerca internazionali, tra cui alcuni in Germania e in Svizzera (Stazione ornitologica svizzera [SWISS OI]), ([Geflügelnews](#)).

Continuano le notifiche di casi sporadici nei mammiferi, soprattutto carnivori ([WOAH](#)). Nel giugno 2023, la **Polonia** ha segnalato un caso insolito di decine di decessi di gatti domestici in cui è stato rilevato il virus HPAI, vedi il Bollettino Radar di [giugno 2023](#) e il [rapporto ufficiale della Polonia](#) alla WOA. In Polonia, questo genotipo è anche il virus dell'influenza aviaria predominante nel pollame e negli uccelli selvatici. I gatti soffrivano di sintomi neurologici e respiratori. Finora non ci sono prove di trasmissione da gatto a gatto o da gatto a essere umano. Le indagini dell'autorità polacca sulla fonte dell'infezione sono ancora in corso. Indipendentemente dai risultati delle indagini epidemiologiche condotte in Polonia, si raccomanda di non somministrare ai gatti carne cruda. In Svizzera, al momento non ci sono indicazioni di un aumento del rischio di infezione per i gatti. Per ulteriori informazioni al riguardo, consultare l'[opuscolo del FLI](#).

Inoltre, alla fine di luglio 2023 la **Finlandia** ha confermato che tre volpi artiche in allevamenti di animali da pelliccia sono nuovamente risultate positive all'H5N1. Il numero totale di animali positivi all'HPAI negli allevamenti di animali da pelliccia sale così a 20 esemplari.

Gli esperti dell'EFSA, dell'ECDC e dell'EURL raccomandano di rafforzare la sorveglianza dei mammiferi selvatici e in cattività (soprattutto suini e visoni). Il rischio di trasmissione all'essere umano è considerato ancora basso ([Avian influenza | EFSA \(europa.eu\)](#)). In Svizzera sono già attivi da diversi anni programmi il monitoraggio dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini ([Programma SIV](#)) e per il monitoraggio della salute degli animali selvatici ([Monitoraggio sanitario della fauna selvatica](#)).

Conseguenze per la Svizzera

In seguito all'esito positivo degli uccelli selvatici rinvenuti nei pressi del lago di Murten, nel Canton Vaud sono state ordinate misure di protezione entro un raggio di 1 km intorno all'area di riproduzione ([Comunicato del Canton Vaud, in francese](#)).





Il rischio che l'epizoozia si diffonda ad ampio raggio è difficile da valutare. Con la crescita dei piccoli, gli uccelli selvatici sono meno stanziali, il che significa che la situazione epizootica può cambiare nuovamente. Non si può escludere che l'influenza aviaria si diffonda tra il pollame da cortile. Per questo motivo, a partire dal 27 maggio 2023, l'USAV ha stabilito una zona di osservazione che copre tutta la Svizzera, anche se in caso di focolai locali i Cantoni possono adottare misure localizzate. Il 26.7.2023 questa ordinanza è stata prorogata fino al 15 ottobre 2023 ([Comunicato stampa](#)). I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario. In caso di focolai locali tra gli uccelli selvatici che rappresentano un rischio per le detenzioni vicine, i Cantoni stabiliscono aree di controllo localizzate (di solito 1 km) e misure per proteggere il pollame da cortile ([comunicato stampa dell'USAV](#), [ordinanza dell'USAV](#) e relativo [commento](#)).

Le misure preventive e la vigilanza restano importanti in tutto il Paese. Occorre evitare il contatto tra pollame da cortile e uccelli selvatici. L'applicazione di misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani) è ancora importante. L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici. L'USAV mette continuamente a disposizione degli avicoltori materiale informativo concernente le misure di biosicurezza sulle proprie pagine web dedicate all'[influenza aviaria](#) e alle [malattie del pollame](#).

In caso di problemi di salute di origine incerta presso le aziende avicole è raccomandabile procedere a un'[analisi di esclusione](#). Dall'ultimo Bollettino Radar di [giugno 2023](#) è stata effettuata un'[analisi di esclusione](#) dell'AI.

In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua >20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova >20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità >3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizoozia di AI.

Per individuare precocemente un'eventuale circolazione di HPAIV in Svizzera, si procede a un'esame sistematico degli uccelli selvatici morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda al recupero e all'analisi. Un resoconto degli uccelli selvatici sottoposti ad analisi in Svizzera è disponibile sul [sito web dell'USAV](#).

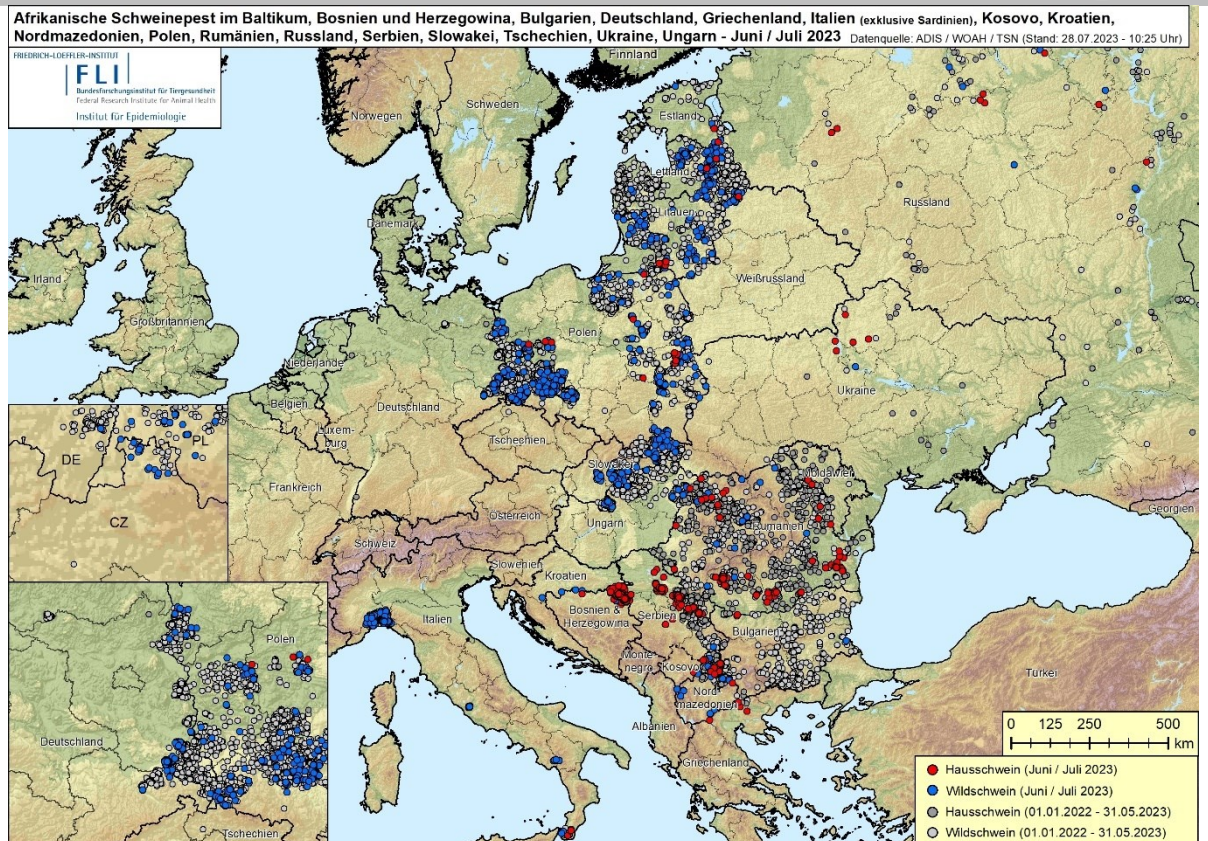
Nell'Unione europea, la decisione di esecuzione (UE) [2021/641](#) (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione UE [2023/1520](#)) definisce le zone di protezione e di sorveglianza. Le aree colpite del Regno Unito e le derivanti restrizioni all'importazione di pollame e prodotti correlati sono disciplinate dal regolamento di esecuzione (UE) [2021/404](#) (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) [2023/1466](#)) e dal regolamento di esecuzione (UE) [2021/405](#) (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) [2023/514](#)). Per la Svizzera è in vigore l'[ordinanza](#) che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione dell'influenza aviaria da taluni Stati membri dell'Unione europea. Sul proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle [misure di protezione](#) e alle disposizioni vigenti. L'importazione dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) si basa sull'[ordinanza del DFI](#) concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi ([OITE-PT-DFI](#)).

Fonti / link

[ADIS](#), [WOAH-Wahis](#), [WOAH](#), [AHO](#), [DEFRA](#), [PAFF](#)

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'[USAV](#) e del [FLI](#).

Mappe interattive sulla situazione nel Regno Unito: [APHA](#)



Situazione

Immagine PSA: Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS e alla WOAH dal 1° gennaio 2022 al 28 luglio 2023. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi UE colpiti sono mostrate [qui](#).

Suini domestici

In **Kosovo** si è verificato per la prima volta un focolaio di PSA.

In **Germania** nel periodo di riferimento non si sono verificati altri focolai di PSA. L'**Italia** ha notificato un altro focolaio in Calabria (ora sono sei in totale nella regione).

Dopo i focolai verificatisi per la prima volta in **Bosnia-Erzegovina** e **Croazia** nel mese precedente, in questi Paesi il numero di focolai è aumentato drasticamente durante il periodo di riferimento (rispettivamente 212 e 199 nuovi focolai, vedi tabella 1). In entrambi i Paesi sono stati colpiti perlopiù allevamenti di piccole dimensioni, ma in **Bosnia-Erzegovina** anche un'azienda con più di 1200 animali. Anche la **Romania** (193) e la **Serbia** (75) hanno registrato un numero elevato di focolai, che in tutti i casi interessavano esclusivamente detenzioni piccole o molto piccole fino a un massimo di 150 animali.

Anche la **Polonia** (8), l'**Ucraina** (5), la **Lettonia** (4), la **Bulgaria** e la **Macedonia del Nord** (due focolai ciascuna), la **Grecia** e la **Lituania** (un focolaio ciascuna) hanno notificato altri focolai (tabella 1). L'**Estonia** ha notificato per la prima volta in due anni ([luglio 2021](#)) nuovamente focolai (due) nei suini domestici.

Inoltre, nel periodo di riferimento la **Russia** ha notificato 7 focolai di PSA.

Cinghiali

Dopo la prima comparsa della PSA nei suini domestici nel giugno 2023, nel periodo di riferimento in **Bosnia-Erzegovina** e **Croazia** sono stati rilevati anche casi nei cinghiali (rispettivamente quattro e tre casi).

La **Lettonia** ha notificato il maggior numero di casi (175), seguita dalla **Polonia** (166). Nella Polonia occidentale la diffusione tende a spostarsi verso Stettino. Nel periodo di riferimento, l'**Italia** ha notificato 53 casi principalmente dal Nord Italia (Liguria e Piemonte, 47), ma anche dal Lazio (Roma, 3), dalla Campania (Salerno, 2) e dalla Calabria (1). Alla fine di giugno 2023 sono stati rilevati per la prima volta due casi di PSA nei cinghiali in provincia di Pavia (Lombardia).

In **Germania**, la PSA è stata rilevata in 47 cinghiali, sempre solo nei Länder di Brandeburgo (24) e Sassonia (23). Per ulteriori rilevamenti in Europa si veda la tabella 1.



Anche la **Russia** ha notificato 8 casi nei cinghiali.

	Maggio 23		Giugno 23		Luglio 23	
	SD	CING	SD	CING	SD	CING
Bosnia Erzegovina	0	0	45	0	212	4
Bulgaria	0	6	0	0	2	2
Germania	0	70	0	75	0	47
Estonia	0	0	0	2	2	4
Grecia	1	0	3	0	1	0
Italia (senza la Sardegna)	2	140	2	125	1	53
Kosovo	0	0	0	0	1	4
Croazia	0	0	7	0	199	3
Lettonia	0	18	1	41	4	175
Lituania	0	40	2	43	1	34
Moldavia	0	0	0	0	0	0
Macedonia del Nord	0	1	2	3	2	7
Polonia	0	583	9	262	8	166
Romania	12	25	50	5	193	12
Serbia	26	21	174	25	75	0
Slovacchia	0	102	0	63	0	21
Repubblica ceca	0	9	0	25	0	1
Ucraina	1	3	0	0	5	1
Ungheria	0	44	0	28	0	10
Totale	42	1062	295	697	706	544

Tabella 1: Numero di focolai e casi di PSA tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) notificati dal 1° aprile 2023 al 28 luglio 2023 in ADIS. I numeri relativi ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelli relativi ai cinghiali fanno riferimento ad animali singoli. Le cifre relative ai casi di luglio 2023 potrebbero aumentare ulteriormente in seguito a notifiche a posteriori pervenute dopo la chiusura di redazione.

Commento

Suini domestici



Dopo la prima comparsa della PSA in **Bosnia-Erzegovina** e **Croazia** nella regione frontiera con la **Serbia** nel [giugno 2023](#) (per i dettagli relativi alla **Croazia** si veda anche [qui](#)) un focolaio si è manifestato anche nel nord della **Bosnia-Erzegovina**, nelle immediate vicinanze della **Croazia** e a circa 100 km dal cluster di focolai nella regione frontiera (v. figura PSA). Ciò dimostra ancora una volta il potenziale di diffusione della PSA anche su distanze maggiori e, insieme ai rilevamenti nei cinghiali (v. anche sotto) fa sospettare che in questi territori la PSA si fosse già diffusa nell'area dei cinghiali. L'andamento dei numeri dei focolai in **Bosnia-Erzegovina** e **Croazia**, ma anche in **Romania** e **Serbia** (da qui potrebbero arrivare ancora numerose notifiche successive) è drammatico. Per i Paesi di recente infezione, ciò è sicuramente dovuto anche a una maggiore vigilanza e a un'intensificazione della sorveglianza, ma in generale gli ultimi anni hanno mostrato anche una tendenza stagionale all'aumento dei focolai nei mesi estivi. La ricomparsa di focolai di suini domestici in **Estonia** dopo due anni dimostra che, nonostante i buoni standard di biosicurezza, è difficile prevenire in modo permanente l'introduzione isolata della PSA negli effettivi di suini domestici quando la malattia è presente nella popolazione di cinghiali.

Cinghiali

In **Germania**, nelle aree colpite per la prima volta dalla PSA nei cinghiali nei distretti di Oder-Spree e Dahme-Spreewald (Land Brandeburgo), [comunicato stampa](#)) è stato possibile revocare parti della zona soggetta a restrizioni II (area infetta) e ridurre le dimensioni della zona soggetta a restrizioni I adiacente che interessavano un'area di circa 1300 chilometri quadrati. Pertanto, in queste aree la PSA è considerata ufficialmente eradicata.

L'**Italia** ha informato che alla fine di giugno 2023 sono stati rilevati due casi di PSA in cinghiali nella provincia di Pavia (Lombardia), una regione colpita per la prima volta ([presentazione PAFF](#)). Le zone soggette a restrizioni esistenti in Piemonte/Liguria vengono così estese in direzione nord-est. Sul sito web [Peste suina africana – Bollettino epidemiologico nazionale](#) l'Italia informa sulla situazione e sulla distribuzione dei casi attraverso mappe interattive.

Nella **Polonia** occidentale, la PSA tende a diffondersi a nord verso Stettino. Per la **Bosnia-Erzegovina** e la **Croazia** è preoccupante che ci siano stati due rilevamenti nei cinghiali vicino ai rispettivi confini, chiaramente a

Malattia	Peste suina africana (PSA) – Situazione in Europa e in altre regioni		 
	<p>ovest della zona di confine con la Serbia. Un esito positivo riguarda la Croazia, a circa 200 km a ovest e a soli 50 km dalla Slovenia. Ciò potrebbe indicare una diffusione regionale della PSA già più estesa nella popolazione di cinghiali. La Slovenia ha definito una zona ad alto rischio e sta attuando misure precauzionali adeguate in questa zona, compresa una ricerca attiva sulle carcasse, in conformità con il diritto dell'UE.</p> <p>Il FLI ha messo a disposizione un video che illustra la diffusione geografica della PSA (stato 12.12.2022).</p>		
<p>Conseguenze per la Svizzera</p> <p><input checked="" type="radio"/></p> <p><input type="radio"/></p> <p><input type="radio"/></p>	<p>Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane rimane elevato. Si sconsiglia fortemente di trasportare carne di suino o cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi. Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'USAV).</p> <p>Gli allevatori di suini sono chiamati a rispettare con rigore le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i suinicoltori e gli allevamenti amatoriali di suini). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch). Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche questo tool: ASP Risikoampel Schweiz SUI SAG (disponibile in tedesco).</p> <p>In presenza di sintomi poco chiari, gli allevatori di suini dovrebbero rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo analisi di esclusione della PSA. Dall'ultimo Bollettino Radar di giugno 2023 tali Analisi di esclusione della PSA sono state eseguite in sei aziende con risultato sempre negativo.</p> <p>L'IVI ha girato un video «Peste suina africana — Sintomi clinici nei suini – come e quando reagire?».</p> <p>Nell'ambito del programma nazionali di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali trovati morti, sugli animali abbattuti perché malati e sulla selvaggina infortunata. Dall'ultimo Bollettino Radar di giugno 2023 sette cinghiali sono stati analizzati nell'ambito del programma di riconoscimento precoce, con esito negativo.</p> <p>Nell'UE il regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/1485) definisce le zone a elevato rischio di diffusione dell'epizoozia (parti I–III).</p> <p>In Svizzera si applica l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti contro la propagazione della peste suina africana nel traffico con Stati membri dell'Unione Europea, Islanda e Norvegia. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>		
<p>Fonti / link</p>	<p>FAO ProMED, ADIS, PAFF, EM-PRES-i</p>	<p>Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'USAV, del FLI e dell'IZSPLV.</p> <p>Commissione UE: mappa con le zone disciplinate e mappa interattiva. Mappe interattive sull'evoluzione dell'epizoozia in Polonia e Lettonia.</p>	



<p>Vaiolo degli ovini e dei caprini</p>	<p>Da maggio 2023 la Spagna non ha segnalato nuovi focolai di vaiolo degli ovini e dei caprini (vedi Bollettino Radar di maggio 2023 e giugno 2023). Dal primo focolaio del 22 settembre 2022 (Bollettino Radar di ottobre 2022), ad oggi sono stati rilevati in totale 30 casi.</p> <p>Secondo la missione UE-VET del 24–26 maggio 2023, i veicoli di trasporto contaminati e i trasferimenti illegali sono le vie di introduzione più probabili a livello di azienda. In caso di focolaio, deve essere imposto un periodo di sequestro di almeno 45 giorni. Si raccomanda di rafforzare ulteriormente i controlli e di colmare le lacune nella biosicurezza di base (anche per i tosatori di lana, gli autisti di camion, la disinfezione di macchinari e attrezzature). Presentazione missione veterinaria PAFF UE-VET, disponibile in inglese.</p> <p>La Spagna applica le misure di lotta generali secondo il Regolamento delegato (UE) 2020/687 e, inoltre, le misure adottate per questa situazione secondo la decisione di esecuzione (UE) 2022/2333 (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione (UE) 2023/1145). Le zone di protezione e sorveglianza sono state adeguate e recentemente estese a 10 km (per 44 giorni) e 30 km (per 59 giorni). Per evitare il pericolo di diffusione del virus attraverso il trasporto al macello, gli animali devono essere esaminati clinicamente almeno 24 ore prima del carico. Inoltre, viene controllato lo stato di sicurezza dei veicoli, che vengono poi sigillati. Anche le «ulteriori zone soggette a restrizioni» che includono l'intera regione di Castiglia-La Mancia, ad eccezione della provincia di Guadalajara, sono state notevolmente estese. In quest'area i piccoli ruminanti possono lasciare le aziende solo per la macellazione diretta (Riunione PAFF, disponibile in inglese).</p> <p>In Svizzera, il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizootie altamente contagiose secondo l'ordinanza sulle epizootie. In Svizzera la malattia non si è mai manifestata. Per la Svizzera, l'ordinanza che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione del vaiolo degli ovini e dei caprini dalla Spagna viene aggiornata. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p>Afta epizootica (AE)</p>	<p>Nel periodo di riferimento la Turchia ha notificato 4 nuovi focolai di afta epizootica e, successivamente, 37 nuovi focolai (ADIS). Si trattava del sierotipo SAT 2. Dall'ultimo Bollettino Radar (giugno 2023), la Tunisia non ha segnalato nuovi focolai di afta epizootica.</p> <p>Per quanto riguarda la Svizzera, permane il rischio che l'epizootia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dalle nazioni nordafricane Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, dove è endemica.</p> <p>È opportuno tenere presente quanto specificato nei consigli di viaggio e nelle informazioni tecniche dell'USAV. Le informazioni più importanti in merito a questa epizootia sono raggruppate anche nel pieghevole afta epizootica. Dall'ultimo Bollettino Radar di giugno 2023 sono state effettuate due analisi di esclusione riguardo all'AE.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p>Piccolo coleottero dell'alveare</p>	<p>Nel luglio 2023 in Italia non sono stati segnalati altri casi di <i>Aethina tumida</i>. Ad oggi, i focolai nella provincia di Reggio Calabria restano quattro. L'ultimo caso è stato notificato a giugno 2023, dopo che il primo caso del 2023 si era verificato nel maggio 2023 (IZSVe, dettagli qui).</p> <p>In Calabria, nel sud della Penisola, la presenza del parassita è costantemente segnalata dal 2014. Le popolazioni sentinella servono a migliorare il monitoraggio nelle regioni colpite (IZSVe).</p> <p>Esiste il rischio che il piccolo coleottero dell'alveare venga introdotto in Svizzera attraverso l'importazione di api, pertanto si sconsigliano tali importazioni. Per individuare tempestivamente un'eventuale introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera, da maggio a ottobre viene condotto il programma di riconoscimento precoce Apinella.</p> <p>Quale provvedimento per evitare l'introduzione del parassita, in Svizzera l'ordinanza dell'USAV vieta l'importazione dalla Calabria e dalla Sicilia di api, bombi, sottoprodotti apicoli non trasformati, attrezzature apistiche usate e miele in favo destinato al consumo umano. Inoltre, per verificare un'eventuale infestazione da piccolo coleottero dell'alveare, in Svizzera si effettuano controlli nell'ambito di tutte le importazioni di api.</p>	<p>○ ● ○</p>



<p>Febbre del Nilo occidentale (WNV)</p>	<p>L'ECDC stima che la stagione di diffusione si estenda da giugno a novembre. In Europa, nel periodo di riferimento si sono verificati i primi cinque casi umani di WNV di questa stagione negli esseri umani – in Grecia (3), Ungheria (1) e Italia (1) (Aggiornamento settimanale ECDC). L'Italia ha notificato altri casi in uccelli selvatici in Emilia-Romagna (8) e in Sardegna (2) (ISS, Bollettino N. 4 – 13 di luglio 2023). In Germania, nel luglio 2023, come l'anno scorso, sono stati rilevati i primi casi negli uccelli, due rapaci selvatici nell'area urbana di Berlino e un allocco in uno zoo di Dessau-Rosslau (Sassonia-Anhalt). I casi si sono verificati dunque nell'area di distribuzione nella Germania orientale oramai nota negli ultimi anni (Mappa FLI). Per lo storico della WNV in Germania, vedere eventualmente anche qui. La Spagna (Valencia) ha notificato il primo caso in Europa negli equidi in questa stagione (Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación).</p> <p>Finora in Svizzera non si conoscono casi di persone o animali che abbiano contratto la WNV. Con la segnalazione dei cavalli colpiti da sintomi a carico del sistema nervoso centrale attraverso la piattaforma di notifica e di informazione Equinella e la conseguente esecuzione di analisi volte a individuare il WNV, un'eventuale comparsa della malattia in Svizzera verrebbe individuata precocemente. In Svizzera esiste un vaccino specifico per gli equini.</p> <p>L'ECDC mette a disposizione un dashboard sulla febbre del Nilo occidentale per le infezioni nell'uomo e negli animali sia nell'UE che nei Paesi confinanti.</p>	
<p>Malattia emorragica epizootica (EHD)</p>	<p>Dopo l'Italia nel gennaio 2023, marzo 2023 e maggio 2023 e la Spagna nel giugno 2023 sono stati confermati focolai di malattia emorragica epizootica (EHD) nei bovini; nel periodo di riferimento si sono verificati altri casi in Spagna e nuovi casi in Portogallo.</p> <p>La Spagna ha notificato nuovi focolai in Andalusia, Castiglia-La Mancia ed Estremadura, con un totale di 20 focolai nei bovini e 3 focolai nei cervi in cattività. Le ultime notifiche di EHD dalla Spagna erano state effettuate a giugno 2023 e novembre 2022.</p> <p>Il Portogallo ha notificato 2 focolai nei bovini. Come per i focolai in Italia all'inizio del 2023, anche in Spagna è stato confermato il sierotipo 8. In Portogallo il sierotipo non è stato ancora identificato.</p> <p>Si applicano le attuali norme UE sui movimenti di animali contenute nel regolamento delegato (UE 2020/688) della Commissione.</p> <p>In Svizzera, dove l'EHD rientra nella categoria delle epizootie da combattere, la malattia non si è mai manifestata. Alcuni studi sulla competenza vettoriale svolti presso Vetsuisse a Zurigo con due diversi sierotipi di EHDV indicano, tuttavia, che in condizioni di altitudine e temperatura adeguate (Altopiano centrale, temperature estive), i moscerini autoctoni sono sufficientemente capaci di diffondere altri rappresentanti degli orbivirus (ad esempio anche l'EHD), oltre al BTV. Attualmente non esiste un vaccino omologato in commercio. (ProMED, ARAMIS, biorxiv.org; Maurer et al.)</p>	
<p>Newcastle Disease (ND)</p>	<p>Già alla fine di giugno 2023 si erano verificati focolai della malattia di Newcastle in Danimarca (Aalborg) in una grande azienda di detenzione mista (circa 2000 animali) di piccioni, polli, canarini, papagalli e altri uccelli ornamentali e in una piccola detenzione di cinque animali in Alta Austria. Nel periodo di riferimento, in Polonia si sono verificati in totale quattro focolai (uno primario e tre segnalati come secondari), tutti nelle immediate vicinanze della città di Bialystok, nella parte orientale del Paese, per un totale di oltre 75 000 animali colpiti. Alla WOH non è stata specificata la specie, ma è probabile che si tratti di polli (Stampa locale). Si tratta del primo focolaio documentato di ND in Polonia da 50 anni a questa parte. Gli animali provenienti dai suddetti focolai sono stati abbattuti e sono state adottate ulteriori misure di lotta (zonizzazione, campionamento e divieto di movimento) in conformità al regolamento (UE) 2020/687.</p> <p>La Svizzera è ufficialmente esente da ND e la vaccinazione contro la ND è vietata per il pollame da reddito. Possono verificarsi singoli focolai (l'ultimo in Svizzera a marzo 2022 nel Canton Giura). In caso di importazione di pollame e uova da cova occorre assicurarsi che le garanzie supplementari riguardo alla ND siano soddisfatte. In caso di problemi di salute di origine incerta presso aziende avicole è raccomandabile procedere a un'analisi di esclusione. Come per l'influenza aviaria, fondamentalmente si dovrebbe evitare il contatto fra pollame da reddito e uccelli selvatici.</p>	

Notizie sintetiche



Anemia infettiva degli equini (AIE)

Nel luglio 2023, l'**Ungheria** ha notificato un altro focolaio di AIE localizzato nel sud del Paese, nella regione di Tolna. L'ultimo focolaio in **Ungheria** era stato a [giugno 2023](#), leggermente a nord del focolaio attuale, a Balatonszabadi.

In Francia, Grecia e Bulgaria, dopo l'ultimo Bollettino Radar di [giugno 2023](#) non ci sono stati nuovi focolai di AIE. La Svizzera è indenne dalla malattia, l'ultimo caso si è verificato nel giugno 2017.



Comunicazioni di tipo redazionale



Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut ([FLI](#)). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizoozia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese.

La presente versione è quella svizzera.

Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle [denominazioni degli Stati](#) in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV - Bollettino Radar](#).

Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter elettronica «Animali da reddito» dell'USAV.

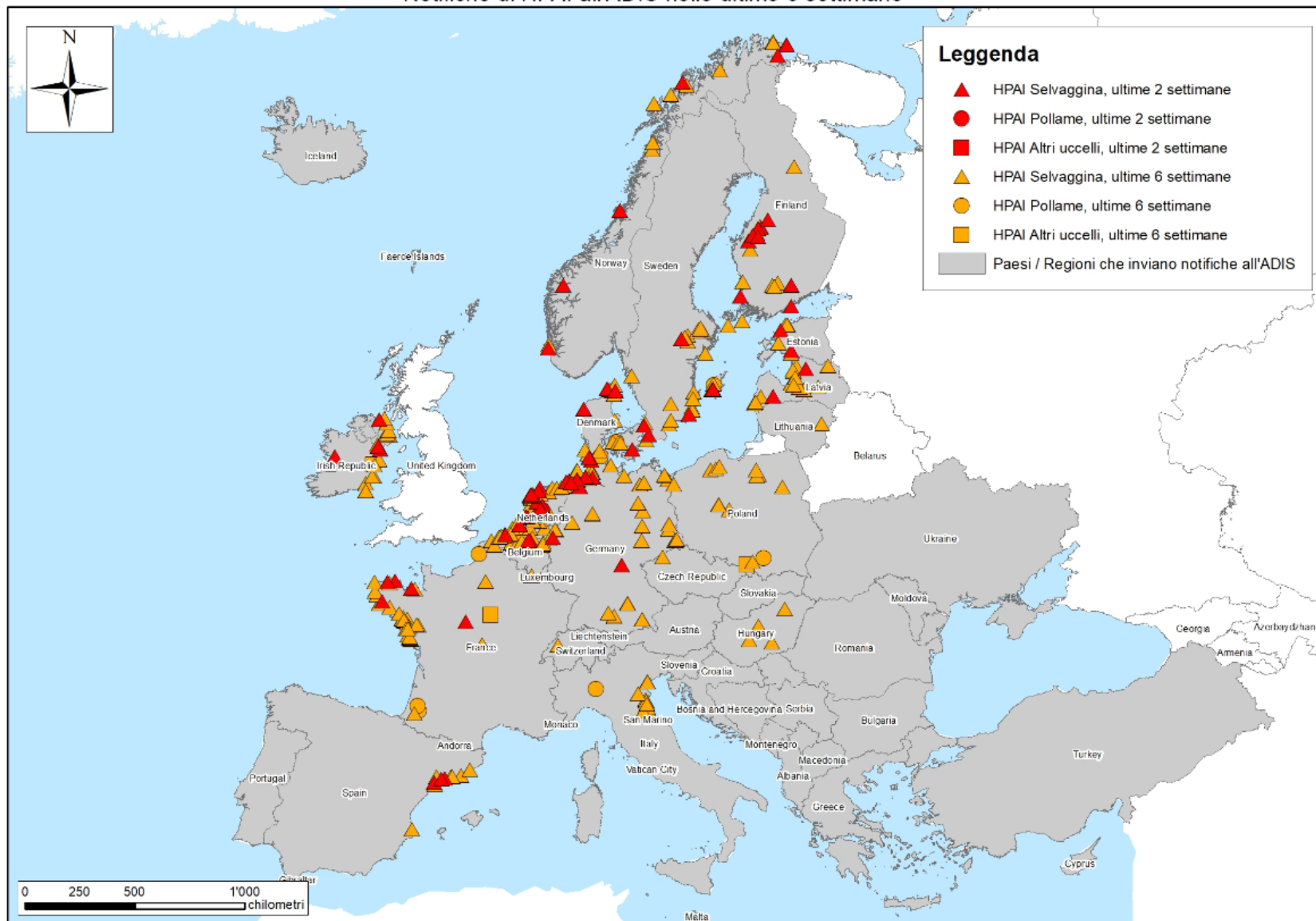
Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo radar@blv.admin.ch.

Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose



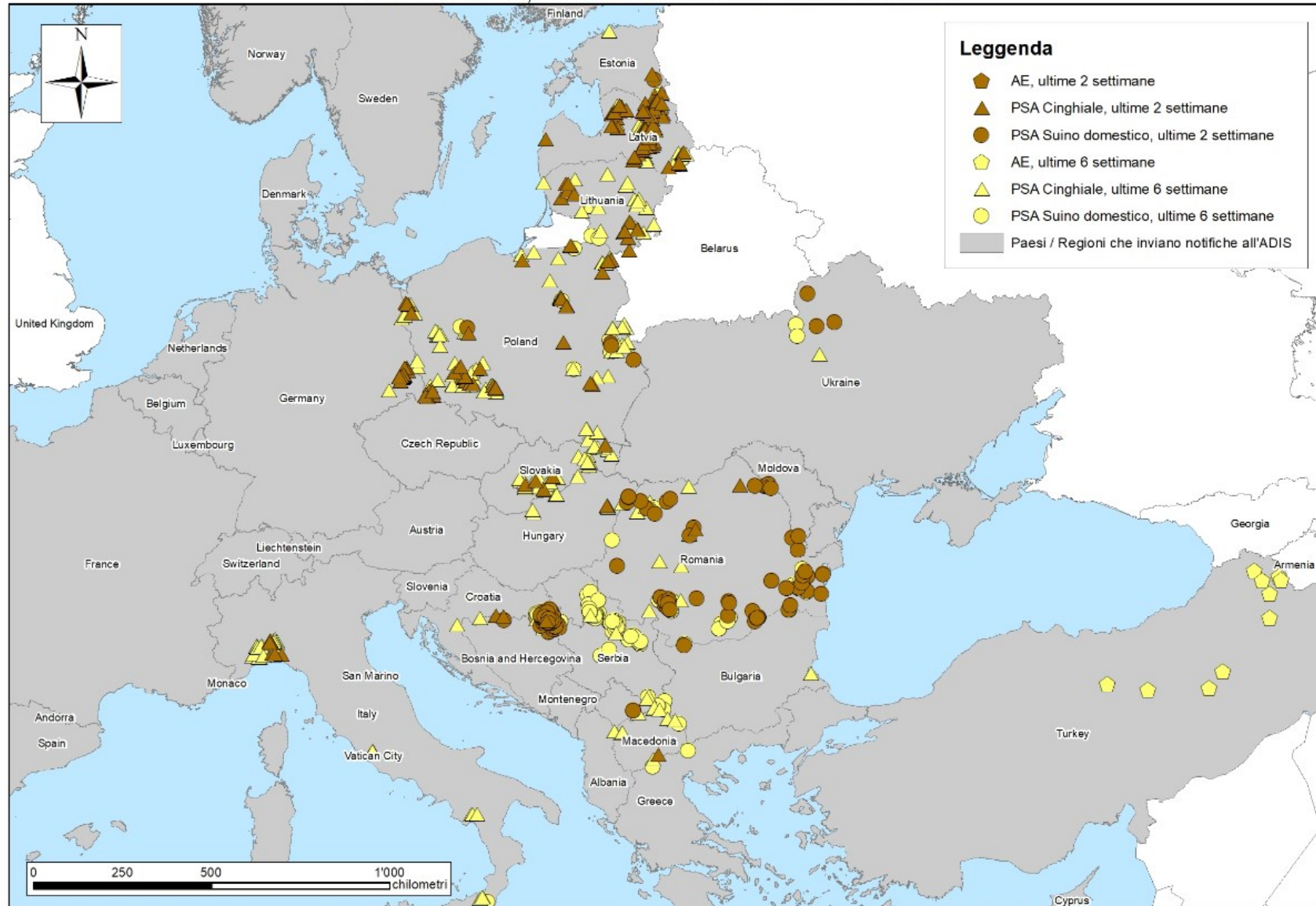
Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizoozie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizoozie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione UE].

Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane



USAV, 4.8.2023 - mbi

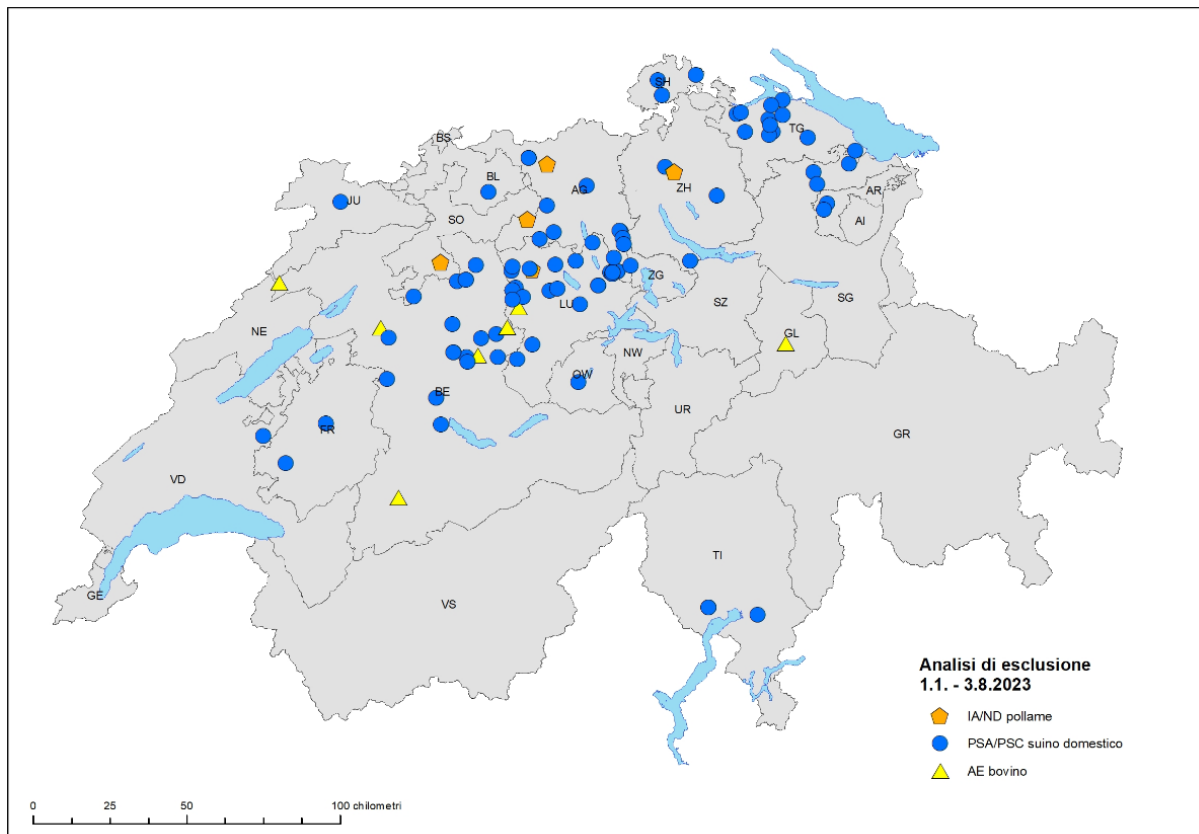
Notifiche di PSA, PSC e AE all'ADIS nelle ultime 6 settimane



USAV, 4.8.2023 - mbi



Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose: peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).



USAV, 3.8.2023 - mbi

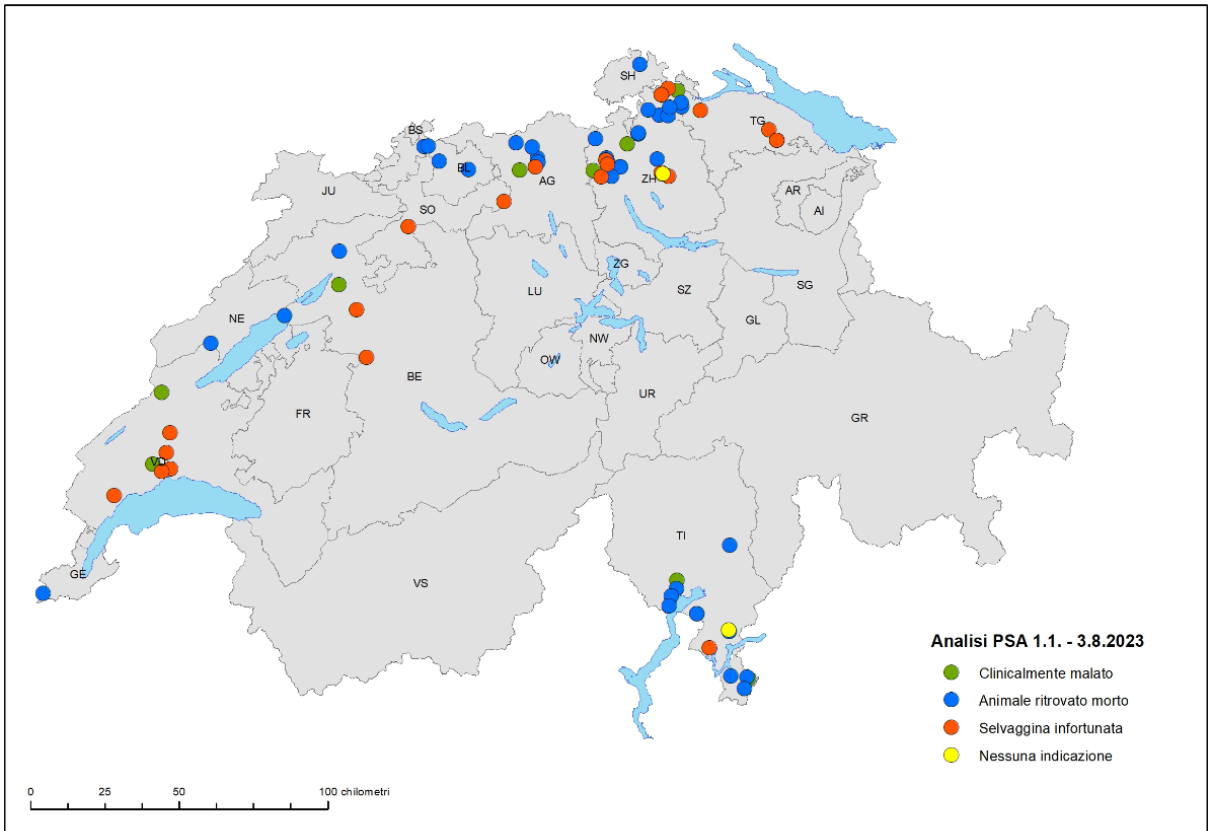
Immagine AUS_1: Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 3 agosto 2023.

Tabella AUS_1: Risultati delle analisi di esclusione effettuate dalla pubblicazione del Bollettino Radar di [giugno 2023](#). Analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna **mittente**.

Cantone	Epizootia	Data di prelievo dei campioni	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultati
BE	AE	02.07.2023	Veterinario	Bovino	1	negativo
LU	PSA/PSC	04.07.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
TG	PSA/PSC	04.07.2023	Laboratorio	Suino	1	negativo
BE	AE	05.07.2023	Veterinario	Bovino	1	negativo
LU	PSA/PSC	14.07.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
SH	PSA/PSC	17.07.2023	Veterinario	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	20.07.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	23.07.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
ZH	IA/ND	26.07.2023	Veterinario	Pollame	1	negativo



Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali rinvenuti morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito web dell'USAV](http://www.usav.ch).



USAV, 3.8.2023 - mbi

Immagine PSA_1: Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 3 agosto 2023 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza della PSA.

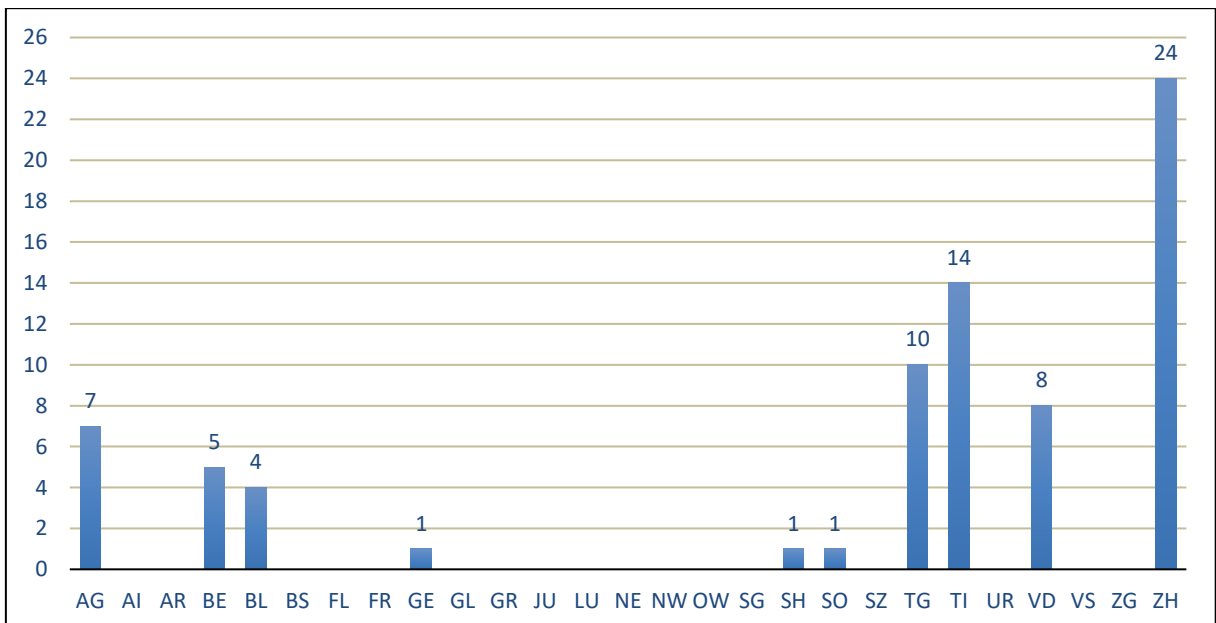


Immagine PSA_2: Numero di ritrovamenti di cinghiali sottoposti ad analisi dal 1° gennaio 2023 al 3 agosto 2023 per Cantone.

Tabella PSA_1: Risultati delle analisi condotte all'interno nel programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali dal Bollettino Radar di [giugno 2023](http://www.usav.ch).

Cantone	Data di prelievo dei campioni	Motivo dell'analisi	Categoria di età	Numero di animali	Risultati
BL	04.07.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TI	04.07.2023	Animale ritrovato morto	Porcastrone	1	negativo
TI	05.07.2023	Clinicalmente malato	Adulto	1	negativo
AG	05.07.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
AG	07.07.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	22.07.2023	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	26.07.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo